

COMUNE DI VILLASANTA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Fermi – Oggioni”
DIREZIONE DIDATTICA STATALE “A. Villa”

PROTOCOLLO DI INTESA

SCUOLE / C.S.E.P.

Anno scolastico 2007/2008

INTESA SCUOLA / C.S.E.P.

- **Obiettivi**

La filosofia sottostante questa intesa è quella di costruire un percorso di vita degli alunni diversamente abili.

il C.S.E.P. ha una funzione prettamente educativa, non terapeutica. Sicuramente saranno accolti gli input che arriveranno dai terapeuti che seguiranno i singoli bambini

CO – PROGETTAZIONE. Appunto, progettare insieme.

Ad esempio: una cosa è l'inserimento graduale, una cosa, invece, è l'inserimento con l'attiva partecipazione della scuola, anche nella fase in cui non ci sono presenti gli insegnanti. Alla scuola si chiede di modulare i tempi ai ritmi del bambino.

Il C.S.E.P. dev'essere considerato come una risorsa per la scuola.

Sia alla scuola, sia al C.S.E.P., viene richiesta una particolare attenzione per cui qualsiasi obiettivo e qualsiasi proposta dovranno essere discussi nel team composto da educatori e da insegnanti, che rifletteranno partendo dai bisogni del bambino.

Inizialmente entreranno nel progetto pochi nuclei, poi sarà coinvolta tutta la scuola. L'obiettivo ultimo, quindi, è quello di ampliare l'esperienza, che si connoterà come esperienza culturale ed educativa per tutti.

SI CHIEDE CHE QUESTO PROGETTO SIA PARTE INTEGRANTE DEL P.O.F. DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLASANTA E DELLA DIREZIONE DIDATTICA.

- **Iscrizioni**

Al C.S.E.P. di Villasanta potranno iscriversi soltanto bambini provenienti da Monza, Brugherio, Villasanta.

La scuola sarà sempre coinvolta, da parte del Comune e del C.S.E.P., nel momento in cui una famiglia chiede di poter iscrivere il figlio al Centro di Villasanta, al fine di valutare quali risorse offrire per un ottimale inserimento scolastico.

Durante la formazione delle nuove classi, ci dovrà essere una particolare attenzione per ogni bambino, cercando di favorire situazioni relazionali positive ed accoglienti.

Equipe

Ci saranno incontri settimanali fra gli educatori ed un'equipe a cui saranno invitati gli insegnanti.

In questo gruppo non ci saranno gli esperti (es neuropsichiatra) dei singoli bambini, ma osservatori che supporteranno il gruppo che lavora con loro.

L'equipe sarà di supporto ed aiuterà a capire veramente quali sono le potenzialità di ogni bambino, a tradurre in pratica la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale, ovvero a comprendere in termini operativi cosa comporta avere a che fare con quel dato alunno diversamente abile.

Il supporto specialistico, comunque, non sarà centrato su ogni singolo alunno, ma sul lavoro degli educatori ai quali verrà data l'opportunità di approfondire le problematiche inerenti alle patologie (es. saranno date informazioni sull'autismo, sulla sindrome di Down, ecc.).

Tutti i bambini arriveranno con il P.D.F. che verrà discusso con i suddetti specialisti, i quali aiuteranno insegnanti ed educatori nella stesura del P.E.I..

A Monza è attivo anche il N.I.S. (Nucleo Integrato Specialistico) che affronta situazioni particolarmente complesse; una piccola sezione è dedicata all'handicap.

- **Rapporti con la famiglia**

Il C.S.E.P. informerà le famiglie che il bambino, per "star bene a scuola", dovrà prima acquisire gli strumenti adatti.

Sarà compito di tutti gli educatori ed insegnanti impostare un rapporto di fiducia con i genitori, in piena autonomia, visto che la coordinatrice avrà un compito di "regia", ovvero di preoccuparsi che ogni genitori abbia compreso il progetto di vita del proprio figlio.

Il "contatto" quotidiano è importante per una effettiva collaborazione e per una fiducia della famiglia.

La coordinatrice del C.S.E.P. aiuterà i genitori a differenziare i ruoli (insegnanti / educatori / terapeuti) e i bisogni (quelli dei genitori e quelli dei bambini). Il bisogno del bambino dev'essere "al centro".

E' necessario accompagnare ogni genitore attraverso un intervento globale.

E' qui che il C.S.E.P. diventa una protezione sia per la famiglia, sia per la scuola.

- **Rapporti con l'equipe che segue l'alunno**

La coordinatrice del C.S.E.P. sarà il punto di riferimento per qualsiasi bisogno, quindi anche per avere delucidazioni, documentazioni (Diagnosi Funzionale, P.D.F., P.E.I.), incontri con gli esperti.

- **Inserimento nella scuola / anno ponte**

Gli insegnanti e gli educatori svolgeranno osservazioni dei bambini durante la loro frequenza alla scuola dell'Infanzia.

In particolare si presterà attenzione a:

1. l'ingresso e quindi il distacco dal genitore
2. le autonomie (alimentazione)
3. i momenti non strutturati
4. i momenti strutturati nel gruppo dei pari
5. l'uscita

Non saranno decise a priori delle date per queste osservazioni "in campo": sarà premura degli insegnanti delle scuole interessate di prendere accordi, previo accordi fra i dirigenti scolastici ed avendo cura di informare i genitori.

In seguito, i docenti e gli educatori avranno un incontro con la dottoressa Perla , coordinatrice dei C.S.E.P., e con una psicopedagogista del comune di competenza che segue gli alunni nel loro percorso di vita.

Tutte le attività di inserimento e di integrazione dovranno tener conto sia delle esigenze del bambino con handicap grave, sia delle esigenze della classe.

Dato che I bambini inseriti nel C.S.E.P. hanno una diagnosi grave, devono essere affiancati individualmente in ogni fase della giornata e possono partecipare ad attività estremamente individualizzate ed in spazi precisi.

Di conseguenza Si promuoverà il loro incontro con la scuola tramite attività alla loro portata, che tengano conto anche delle esigenze della classe.

I bambini nuovi iscritti verranno inseriti secondo le modalità **come** di seguito specificate.

Si inizierà a definire alcuni obiettivi prioritari (es. come inserire in classe un bambino che non sta mai fermo), quali competenze raggiungere e in quale contesto (se necessario, in alcuni periodi anche soltanto al C.S.E.P.).

Le attività, quindi, non saranno pre – strutturate.

Anche per gli alunni già inseriti, per quanto sarà possibile, ci saranno modifiche nelle attività e, soprattutto, negli obiettivi.

Il nuovo modello organizzativo ridefinirà gli obiettivi e le attività dei bambini già attualmente inseriti nel C.S.E.P..

- **Orari di frequenza dell'alunno a scuola**

La quantità dell'inserimento non preoccupa, importa la sua qualità: meglio pochissime ore alla settimana, ma efficaci.

Per quanto riguarda il monte ore di sostegno, sarà costruito annualmente un "pacchetto orario" con una modalità dinamica, per cui dall'inizio dell'anno scolastico l'alunno potrà essere presente in scuola da un minimo ad un massimo di ore prestabilite.

Ad es., un alunno sarà inserito da settembre a dicembre per 8 ore settimanali, da gennaio a giugno per 15. Di conseguenza, in questo caso, l'insegnante di sostegno dovrà essere sempre a disposizione della classe per 15 ore settimanali per tutto l'anno scolastico, così da permettere questa flessibilità.

Le ore dell'insegnante di sostegno in eccedenza anche rispetto al suddetto "pacchetto orario", considerando la titolarità dell'insegnante, dovrebbero essere tutte dedicate alla classe di appartenenza dell'alunno (per ogni alunno con gravi disabilità il MIUR in genere garantisce 22 ore).

Si sottolineano, però, le diverse necessità ed urgenze di ogni singola scuola, dove, spesso, altre classi con alunni diversamente abili avrebbero un sostegno troppo esiguo.

Di conseguenza, sarà spesso necessario richiedere l'intervento dell'insegnante di sostegno anche in queste classi.

Ogni anno la coordinatrice del C.S.E.P. con i dirigenti e il G.L.H. concordano la distribuzione oraria, i tempi e le modalità di inserimento dell'alunno.

- **Numero di alunni per insegnante**

Secondo i docenti, è importante che ogni insegnante di sostegno non segua più di un alunno con disabilità particolarmente gravi o iscritto al C.S.E.P..

- **Corresponsabilità degli insegnanti di sostegno, di classe e degli educatori**

La scuola avrà una responsabilità oggettiva (tramite l'assicurazione annuale), mentre la responsabilità soggettiva sarà di tutte le figure che operano (docenti ed educatori).

Gli educatori del C.S.E.P. potranno organizzare laboratori aperti a tutti gli alunni

Si richiede pertanto un accordo fra i dirigenti dei due Istituti scolastici comprensivi per quanto riguarda le coperture assicurative.

- **Orari**

Si eviteranno molteplici e prolungate ore "buche" agli insegnanti di sostegno e sicuramente non si proporranno figure molteplici agli alunni diversamente abili

Gli alunni iscritti al C.S.E.P. saranno inseriti nelle classi scolastiche in orari compatibili ai loro bisogni. Il C.S.E.P. andrà incontro alle esigenze lavorative dei genitori.

Si assicurerà la presenza continua di uno o più educatori nel centro, pertanto la scuola avrà la possibilità di organizzare l'integrazione degli alunni gravemente disabili in modo flessibile:

nel momento in cui il bambino ha evidenti problemi a restare nell'ambiente scolastico, ci sarà sempre un educatore ad accoglierlo.

Nei momenti in cui il bambino lavora con un insegnante, l'educatore potrà organizzare laboratori aperti anche a classi di tutta la scuola, anche senza la presenza degli insegnanti. In questo modo si favorirà quella esperienza culturale ed educativa auspicata negli obiettivi di questo percorso.

Si prevede che nel C.S.E.P. di Villasanta saranno presenti quattro educatori che copriranno le esigenze delle scuole del territorio. La programmazione degli educatori sarà contemporanea a quella degli insegnanti: il lunedì dalle ore 16.30. Questo perché sarà necessaria una programmazione ~~settimanale~~ dettagliata e studiata in comune fra gli insegnanti e gli educatori, sintonizzata sui bisogni del bambino.

- **Assenze insegnanti ed educatori / permessi orari o cambi**

L'educatore del centro diventa, in questo progetto, il punto di riferimento dell'alunno, della famiglia, della scuola.

Qualora fossero assenti un insegnante di sostegno o un educatore, la coordinatrice del C.S.E.P. e le insegnanti concorderanno le modalità più opportune per le supplenze, o sostituzioni, nell'interesse del bambino.

Quando un insegnante di sostegno è assente, la coordinatrice del centro favorirà, da una parte, il fatto che non si dovrà interrompere il lavoro con la scuola, dall'altra la necessità che l'alunno non rimanga disturbato da un continuo cambio di figure di riferimento.

Anche qui, importante è l'organizzazione che prevede la figura dell'educatore a disposizione nell'intero periodo di inserimento nella scuola.

Si richiede, comunque, che siano sempre assegnati insegnanti supplenti, considerando il fatto che gli insegnanti di classe dovranno essere il punto di riferimento del bambino (si ipotizza che l'insegnante supplente possa essere utilizzato sulla classe e l'insegnante curricolare sull'alunno).

- **Gestione dell'assistenza sanitaria e della alimentazione**

Gli educatori saranno disponibili per eventuali problemi di controllo sfinterico e di enuresi, con la collaborazione del personale ausiliario e degli insegnanti.

Questo anche per quanto riguarda l'assistenza in mensa di alunni con problemi di alimentazione.

Si ipotizza la presenza, nella mensa della scuola, di un solo educatore se gli alunni del centro non hanno evidenti problemi ad alimentarsi da soli. Ciò sarebbe auspicabile, poiché si favorirebbe la frequenza di questi alunni ad un momento di grande socializzazione e, contemporaneamente, la presenza degli insegnanti di sostegno in altri momenti tipicamente curricolari (non avrebbero più l'obbligo di presenza durante i pasti).

- **Spazi**

Si chiede uno spazio adeguato alla scuola Villa (presso la scuola Oggioni è già esistente) in cui un educatore possa restare a disposizione dell'alunno disabile. Come specificato sopra, questa sarà una figura importante per il ragazzo, il quale avrà la possibilità di frequentare la scuola nei momenti a lui idonei.

In questo modo, fra l'altro, non ci saranno problemi di trasporti continui da una scuola all'altra.

Si potranno offrire all'alunno quattro possibilità di lavoro in modo assolutamente flessibile, a seconda delle sue esigenze:

1 – il grande gruppo (la classe)

2 – il lavoro individualizzato con l'insegnante di sostegno o di classe

3 – il piccolo gruppo con l'insegnante di sostegno o di classe

4 – il lavoro individualizzato con l'educatore

- Presentazione / elaborazione del PDF, del pei e del documento di valutazione alla famiglia**

Bisogna partire dall'analisi dei bisogni, dividerli fra scuola e C.S.E.P. e trovare poi attività su cui ogni bambino può lavorare. Gli obiettivi saranno calibrati su ogni bambino, accettando le sue difficoltà, ma anche invogliando una positiva "sfida". Una bozza di P.E.I. comune fra scuola e C.S.E.P. verrà presentata ai genitori che potranno portarlo a casa, così da poterlo poi discutere e chiarirlo. In seguito verrà stilato un documento definitivo (firmato da tutti gli educatori e dai genitori).
- Laboratori scuola /csep**

Importante è il grado di qualità nella partecipazione al lavoro di gruppo (quindi è necessario prima dare all'alunno strumenti adeguati).

Saranno incentivati laboratori a cui parteciperanno gruppi di alunni a turno, i quali verranno avvicinati alla struttura del C.S.E.P. attraverso una conoscenza graduale di tipo ludico.

Bisognerà prestare attenzione a non concentrarsi unicamente sugli aspetti della prestazione, sul lavoro riuscito in un certo modo, ma sarà meglio, per esempio, partire dalla manipolazione per poi riuscire a trovare, anche in altri contesti, i principi che ne stanno alla base per poterli generalizzare.

Si lavorerà con le potenzialità residue che un danno ha creato e verranno messe in campo tante emozioni che coinvolgeranno, anche, la capacità da parte degli educatori di sopportare frustrazioni.

Si ribadisce l'importanza di avere un educatore "a disposizione" della scuola anche e soprattutto per favorire la frequenza degli alunni diversamente abili nei laboratori a loro più idonei.
- Costituzione commissione GLH / CSEP**

La commissione composta da insegnanti e referente del C.S.E.P. si riunirà anche nell'ambito del G.L.H., proprio perchè questo coinvolgimento dell'intera scuola sia effettivo e "monitorato".

- **Uscite e gite scolastiche**

La coordinatrice del C.S.E.P. gestirà i rapporti con le famiglie degli alunni gravemente disabili anche per quanto riguarda la partecipazione a gite e uscite scolastiche.

Si chiede alle classi di scegliere almeno alcune mete ed attività idonee alla partecipazione di questi ragazzi.

Nei giorni in cui la classe con l'insegnante di sostegno parteciperà ad un'uscita che si riterrà non idonea all'alunno disabile, quest'ultimo potrà rimanere con un educatore.

Viceversa, se l'alunno potrà partecipare ad una gita scolastica, potrà essere accompagnato anche soltanto dall'educatore, in assenza dell'insegnante di sostegno, o da entrambi.

- **Calendario incontri educatori – insegnanti**

E' importante anche stabilire, ad inizio anno, un calendario di incontri fra insegnanti ed educatori.

Saranno calendarizzati momenti di condivisione con le interclassi di riferimento.

- **COMUNE / SCUOLA**

Si chiede che il Comune:

1. specifichi ruolo della pedagoga e dell'equipe di Villasanta all'interno del C.S.E.P..
2. la pedagoga mantenga i rapporti con le équipes territoriali di provenienza degli alunni diversamente abili.